

Brolo: dopo i 3 atti intimidatori Sindaco e Consiglio, dicono no al racket delle estorsioni

09/02/2010



Il consiglio comunale e la Brolo civile dicono no al racket. Lunedì sera, in un'affollata seduta consiliare aperta, dove sono intervenute anche le associazioni antiracket del territorio guidate da Giuseppe Scandurra (presidente della Fai, la federazione antiracket italiana), istituzioni, liberi cittadini e tutti i consiglieri comunali, certamente Francesco Moscato e Salvo Messina, rispettivamente presidente del civico consesso e sindaco di Brolo, non si sono sentiti soli e possono dirsi certi che la strada che sta percorrendo Brolo è quella giusta, verso la sensibilità, la conoscenza del problema e la denuncia. E l'amministrazione rilancia con azioni concrete ed un protocollo di legalità sui lavori pubblici. I fatti che hanno scaturito questo momento di riflessione attiva a Brolo sono i tre episodi di intimidazioni subiti da imprenditori, la costruenda scuola di Piana, un

nuovo centro commerciale, l'area di un insediamento residenziale. Tutti fatti accaduti a fine gennaio ed immediatamente denuncia ai carabinieri della locale stazione. Per la cronaca i rappresentanti di tali imprese erano presenti nell'aula consiliare ed a questi è anche andata la solidarietà degli intervenuti nel dibattito. Si tratta dei titolari dell'impresa di Mussomeli che ha in appalto i lavoro di sistemazione della scuola media di Piana e gli imprenditori Giuffrè e Antonio Agnello (quest'ultimo suocero del consigliere comunale del PdL Gaetano Scaffidi Lallaro), titolari de "La Residenziale", oggetto di intimidazioni nella cosiddetta "Brolo 2" e nella costruzione del centro commerciale. Per tutti e tre gli imprenditori analoghi i segnali dell'intimidazione: tanica di benzina ed un accendino accanto nei cantieri. Alzare la guardia dell'attenzione, denunciare, chiedere la presenza di uno stato già attento, sono state le indicazioni di Giuseppe Scandura che ha anche elogiato Brolo per la sua crescita, i commercianti che negli anni hanno denunciato, evidenziato la stima propositiva che ha il paese anche nelle stanze dei vertici della Prefettura e sottolineato il ruolo attivo dell'amministrazione. Tra gli interventi da citare quelli dai banchi della maggioranza, del capogruppo Pippo Raffaele Addamo e Giuseppe Magistro, dal lato opposto hanno parlato il capogruppo Nino Ricciardello, Irene Ricciardello, entrambi imprenditori che hanno testimoniato il clima che vive la categoria solidarizzando con chi oggi è nel mirino del racket e Basilio Scaffidi. Tra i presenti in aula, oltre al già citato Scandurra, anche Vincenzo Ioppolo, presidente dell'Acib (associazione commercianti ed imprenditori brolesi), Mariano Nicotra, Enzo Mammana (presidente dell'Acio di Capo d'Orlando), Biagio Indriolo (presidente dell'Acis di S.Agata Militello) e l'on. Giuseppe Laccoto, deputato regionale del Partito Democratico. Il deputato nazionale del PdL Nino Germanà, da Roma, ha inviato una lettera di solidarietà al consiglio, integralmente letta dal presidente Moscato ai presenti. Il sindaco Salvo Messina, dopo l'introduzione dei lavori del presidente Moscato, che ha anche moderato il dibattito, ha stigmatizzato, in un lungo intervento l'importanza della voce unanime di denuncia che si alza dal civico consesso, evidenziando che i "tre episodi avvenuti nel giro di pochi giorni- ha detto il primo cittadino-, sicuramente stanno creando in tutti noi molta preoccupazione, dovuta non solo ai fatti in se stessi, ma anche al fatto che a Brolo da almeno un decennio, mi sento da affermarlo da sindaco ma anche da imprenditore, l'idea del racket è assolutamente lontana, ormai sono lontani i ricordi di quegli anni bui che i Nebrodi hanno vissuto.

Proprio l'idea che possa esserci una recrudescenza di quegli anni sconcertanti sui Nebrodi ci fa paura ma, allo stesso tempo, impone la nostra forte reazione a questi focolai, che debbono essere spenti sul nascere". Il sindaco ha evidenziato come la società civile brolese ha metabolizzato il disprezzo assoluto verso ogni forma di mafia, citando anche, ad esempio due gesti simbolici, la cittadinanza onoraria a Piera Aiello, testimone di giustizia e l'intitolazione di uno dei luoghi più importanti del paese, la sala multimediale, a Rita Atria, morta suicida per colpa della mafia. Ma il sindaco ha affondato i colpi, quando ha evidenziato: "Gli imprenditori hanno capito, denunciare conviene, conviene per le tante leggi e incentivi che gli imprenditori hanno nel momento in cui denunciano, conviene perché in fondo questa gente sono solo dei balordi che non hanno nemmeno il coraggio di mostrarsi, che subdolamente provano ad incutere timore, con atti di grande vigliaccheria, se tutti assieme si fa squadra nulla può rinascere. Voglio pubblicamente mostrare il mio compiacimento per il sostegno avuto in questi giorni dalle forze dell'ordine, dal locale comandante di stazione luogotenente Chiofalo dei carabinieri, al capitano Angelo Zito del comando di compagnia di Patti, fino al colonnello Detalmo Mezzavilla, Comandante Provinciale dell'Arma dei carabinieri, non solo per come si sono attivati immediatamente in un'azione di controllo e d'indagine, intensificando sul territorio la presenza di uomini e mezzi ma anche perché non hanno voluto far mancare la loro vicinanza materiale, fisica, che in questi momenti diventa straordinariamente importante, come non posso non ringraziare pubblicamente il Prefetto di Messina Francesco Alecci che ha monitorato da subito la vicenda e convocando venerdì scorso il Comitato provinciale sull'ordine e la sicurezza pubblica, ha dato straordinaria priorità ai fatti di Brolo. Come vicino e pronto in questi giorni abbiamo trovato il presidente nazionale della Fai, Pippo Scandurra, anche lui proiettandosi subito a Brolo ha messo a disposizione la sua esperienza e collaborazione. Sembrano ringraziamenti di forma ma vi assicuro non lo sono, oggi le forze di polizia su questo territorio sono assolutamente presenti e conducono un'attività spesso dietro le quinte veramente meritevole di apprezzamento da parte di tutti noi. Da domani- ha concluso il sindaco- chiederemo alla nostra associazione antiracket, sempre presente a ritornare nelle scuole, mandando messaggi chiari di legalità ai nostri bambini, che saranno tra poco gli uomini di domani".